COMUNE DI ANDALO VALTELLINO
COMUNE DI DELEBIO
Provincia di Sondrio

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Comuni di Andalo Valtellino e Delebio (Provincia di Sondrio)

Sintesi non tecnica

ELABORATO REDATTO A CURA DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE DI ANDALO VALTELLINO – ARCH. LAURA FELLONI

COS'È LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA –VAS?

La valutazione ambientale strategica è definita nel Manuale UE1 come "*un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali - ai fini di garantire che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale e in modo adeguato, fin dalle prime fasi del processo decisionale*". Essa nasce dalla sempre più radicata esigenza, a livello comunitario e dei singoli Stati membri, che – nell'attività di promozione di politiche, piani e programmi destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione – vengano considerati, oltre agli aspetti sociali ed economici, anche gli impatti ambientali.

La VAS procede di pari passo col processo di pianificazione, poiché il suo scopo è quello di valutare in anticipo l'impatto ambientale del piano sul territorio.

Nel caso del Piano di Governo del Territorio (PGT) dei Comuni di Andalo Valtellino e Delebio, la VAS interviene sull'adeguamento dei vecchi Piani Regolatore Generale (PRG) alle nuove disposizioni della Legge Regionale 12/2005.

IL QUADRO NORMATIVO

A livello comunitario, già a partire dagli anni '70, si è configurata la possibilità di emanare una Direttiva specifica, concernente la valutazione di piani, politiche e programmi. Nel 1973, col Primo Programma di Azione Ambientale, si è evidenziata la necessità di ricorrere ad una valutazione ambientale estesa ai piani, così da prevenire i danni ambientali a monte nel processo di pianificazione, e non già con la valutazione d'impatto delle opere. Ma è solo nel 1987 che, con il Quarto Programma di Azione Ambientale, si è formalizzato l'impegno ad estendere la procedura di valutazione di impatto ambientale anche alle politiche ed ai piani. Con la "Direttiva Habitat" del 1992 (Direttiva 92/43/CE, concernente la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, della flora e della fauna selvatica) è stata prevista chiaramente la valutazione ambientale di piani e progetti che presentino significativi impatti, anche indiretti e cumulativi, sugli habitat tutelati.

Vista la rilevanza delle decisioni prese a livello superiore rispetto a quello progettuale, la Commissione Europea formulò, nel 1993, un rapporto riguardante la possibile efficacia di una specifica Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica. Due anni dopo, iniziò la stesura della Direttiva, la cui proposta venne adottata dalla Commissione Europea il 4 dicembre 1996. L'attesa Direttiva 2001/42/CE introdusse formalmente, a livello europeo, la VAS quale strumento di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, completando il quadro degli strumenti di valutazione delle azioni antropiche riguardante il territorio e l'ambiente.

In Italia, la necessità e l'opportunità di procedere all'integrazione della valutazione ambientale nei procedimenti di pianificazione è prevista nel "Testo unico in materia ambientale", approvato con Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152. In particolare, l'articolo 7 del citato Decreto 152/2006 prevede che debbano essere sottoposti a VAS, in generale, tutti i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e, precisamente, quelli che appartengono a specifici settori, tra i quali è

[1] Commissione Europea, DGXI Ambiente (1998), *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi di Fondi Strutturali dell'Unione Europea*

incluso quello della pianificazione territoriale. Tale normativa è stata successivamente rivista, prima col Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 e poi col Decreto Legislativo 29 giugno 2010 n. 128.

A livello regionale, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi, di cui alla Direttiva 2001/42/CE, la VAS è prevista dalla Legge Regionale 12/2005 "Legge per il governo del territorio". In tale norma, la Regione Lombardia e gli Enti locali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare elevati livelli di protezione dell'ambiente, devono provvedere alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione di piani o programmi. La VAS (esplicitamente trattata all'articolo 4 della citata Legge) applicata al Documento di Piano, deve evidenziare la congruità delle scelte, rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione, nonché individuare le alternative assunte, gli impatti potenziali e le misure di mitigazione o di compensazione, anche agricole-ambientali.

Il Consiglio Regionale, con Deliberazione 13 marzo 2007 n. 8/351, ha approvato gli *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi.* Tali indirizzi affermano che la valutazione ambientale va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del piano/programma e che deve integrare e rendere coerente il processo di pianificazione, orientandolo verso la sostenibilità. Con tale deliberazione, sono state così definite le fasi metodologiche e procedurali, inerenti la Valutazione Ambientale Strategica.

La Giunta Regionale della Lombardia, con Deliberazione 27 dicembre 2007 n. 8/6420, ha definito le procedure per la valutazione ambientale di piani e programmi, prevedendo specifiche disposizioni per la valutazione ambientale dei PGT.

Successivamente, con D.G.R. 10 novembre 2010 n. 9/761, in recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 128/2010, sono state apportate delle modifiche ed integrazioni ai modelli metodologici procedurali e organizzativi della valutazione ambientale di piani e programmi.

Da ultimo, con Circolare Regionale, approvata dalla D.G. Territorio e Urbanistica con atto n. 692 del 14 dicembre 2010, sono stati esplicitati e precisati i passaggi salienti, relativi all'applicazione della VAS nel contesto comunale.

I DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DOCUMENTO DI SCOPING

Il Documento di Scoping si prefigge l'obiettivo di illustrare i contenuti di riferimento, per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, sul percorso metodologico procedurale, sulla definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano nonché sulla portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano (DdP), che accompagna la redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT).

RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è il documento che deve essere redatto ogni qualvolta si attui una procedura di valutazione ambientale strategica.

Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale.

Il Rapporto ambientale deve essere strutturato in conformità ai seguenti contenuti minimi, richiesti nell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile nell'ipotesi di mancata attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi - in special modo - quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, nonché il modo in cui - durante la sua preparazione - si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare, nel modo più completo possibile, gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni di scelta delle alternative individuate e una descrizione di com'è stata effettuata la valutazione, oltre alle eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio.

SINTESI NON TECNICA

La Sintesi non tecnica riassume, in linguaggio non tecnico, i contenuti e le valutazioni del Rapporto Ambientale.

PARERE MOTIVATO O DICHIARAZIONE SULLA DECISIONE

Il parere motivato rende palesi le motivazioni che hanno portato alle scelte di piano.

IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE NELLA VAS

La VAS prevede il coinvolgimento di diversi soggetti: tecnici, enti competenti (sia in materia ambientale che territorialmente interessati) e cittadini che vivono nel territorio interessato.

Gli esperti di varie discipline (architetti, naturalisti, geografi, geologi, economisti, etc.), in

collaborazione con i vari enti pubblici (Regione, Provincia, Comunità Montane, Comuni confinanti, A.R.P.A., A.S.L., Parco delle Orobie Valtellinesi, Agenzia interregionale per il Fiume Po, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, Protezione Civile), si occupano delle valutazioni ambientali dal punto di vista tecnico.

I cittadini, le associazioni varie, le organizzazioni ambientaliste, le organizzazioni rappresentative, gli enti vari, con la loro testimonianza, contribuiscono anche alla valutazione delle conseguenze sociali del Piano di Governo del Territorio.

La partecipazione interessa tutte le fasi del processo di valutazione, per permettere a tutti di esprimere le proprie opinioni, man mano che si avanza con l'elaborazione del PGT.

Una ulteriore caratteristica fondamentale del coinvolgimento nella VAS è la trasparenza: tutti i documenti devono infatti essere resi pubblici.

IL PERCORSO DELLA VAS DEL PGT DI ANDALO VALTELLINO E DELEBIO

Coerentemente con le indicazioni normative della L.R. 12/2005 e con gli orientamenti metodologici regionali per la valutazione ambientale dei piani e programmi, il percorso per la valutazione ambientale strategica del Documento di Piano del PGT dei Comuni di Andalo Valtellino e Delebio si struttura secondo la seguente sequenza:

IMPOSTAZIONE E ORIENTAMENTO

- Definizione degli orientamenti programmatici per il PGT e la VAS, da parte delle Amministrazioni comunali;
- Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati;
- Individuazione del Pubblico Interessato per il coinvolgimento partecipativo;
- Attivazione della partecipazione col pubblico interessato in merito all'impostazione e orientamento del Documento di Piano e della Valutazione Ambientale Strategica.

REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI SCOPING

- Esplicitazione degli obiettivi generali del Documento di Piano;
- Definizione dell'ambito d'influenza del PGT e del quadro programmatico di riferimento;
- Proposta di struttura e di contenuti del Rapporto Ambientale;
- Esplicitazione della metodologia da adottare per le analisi di contesto, di coerenza esterna e per la valutazione degli effetti significativi delle azioni di Piano sull'ambiente;
- Descrizione del processo partecipativo che accompagna il percorso di VAS.

ELABORAZIONE E REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

- Analisi dello stato dell'ambiente, riferita al contesto;
- Individuazione di un set di obiettivi di sostenibilità ambientale per il Documento di Piano;
- Integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale e definizione delle azioni di piano del PGT;
- Analisi di coerenza esterna del Documento di Piano, rispetto ai piani e programmi pertinenti;
- Descrizione e valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano;
- Previsione di misure di mitigazione degli eventuali effetti ambientali negativi;

- Definizione delle Misure per il Monitoraggio del Piano;
- Individuazione degli Indicatori rappresentativi del contesto di attuazione del Piano;
- Predisposizione dello studio di incidenza delle scelte di piano sui siti della Rete Natura 2000;
- Stesura del Rapporto Ambientale;
- Stesura di una Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale.

CONSULTAZIONI

- Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti interessati territorialmente e del pubblico interessato, per consentire loro di esprimere un parere sulla proposta di Documento di Piano e sul Rapporto Ambientale.

INFORMAZIONE SULL'ITER DECISIONALE

- Adozione del Documento di Piano, sulla base dei risultati della fase di consultazione;
- Elaborazione della Dichiarazione di Sintesi, la quale deve illustrare il processo decisionale seguito, esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel DdP e chiarire di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni (si dovranno illustrare gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi e il sistema di monitoraggio) e, infine, descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale nel DdP;
- Messa a disposizione del pubblico del Documento di Piano e della Dichiarazione di Sintesi.

I passaggi più significativi, dal punto di vista tecnico e amministrativo, del percorso di valutazione ambientale strategica sono riassunti nella seguente tabella, prevista dalla D.G.R. 10 novembre 2010 n. 9/761.

IL RAPPORTO AMBIENTALE: ASPETTI PERTINENTI ALLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE

Il Rapporto Ambientale analizza il contesto di riferimento, assumendo un ambito territoriale congruente con gli effetti ambientali prevedibili del Piano e considerando lo stato delle principali componenti ambientali, anche in relazione ai punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce, cui l'ambiente locale è esposto. Il territorio comunale di Andalo Valtellino e Delebio, la bassa Valtellina, l'Adda e le Prealpi Orobiche costituiscono l'ambito territoriale di riferimento per la valutazione ambientale strategica del Documento di Piano e la redazione del Rapporto Ambientale.

Nell'analisi dello stato ambientale del territorio di Andalo Valtellino e Delebio, per ciascuna componente ambientale esaminata (aria, acqua, suolo e sottosuolo, rifiuti, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e patrimonio storico-culturale, rumore, mobilità e trasporti, campi elettromagnetici, energia, illuminazione, attività impattanti, realtà socio-economica) si approfondiscono le informazioni circa lo stato di qualità attuale, i fattori maggiormente impattanti e le eventuali politiche o azioni. tese a contrastare eventuali criticità o promuovere la tutela o gli usi sostenibili delle risorse.

Per ciascuna componente ambientale si individuano descrittori significativi dei fenomeni più rilevanti e si seleziona un set di indicatori ambientali. tra quelli resi disponibili dalle principali banche dati provinciali e regionali (ad esempio gli indicatori rilevati dall'ARPA Lombardia).

I rapporti sullo stato dell'ambiente. realizzati dalle Amministrazioni Regionale e Provinciale, dall'ARPA e dall'ASL, forniscono importanti indicazioni di contesto per gli approfondimenti comunali.

La successiva analisi SWOT del territorio è volta a caratterizzare l'ambiente locale, mediante l'identificazione dei fattori chiave: punti di forza o di debolezza, opportunità e minacce. Tale analisi è applicata ai seguenti principali sistemi territoriali locali, assunti dal Documento di Piano del PGT come riferimento per l'analisi e gli indirizzi strategici per il futuro assetto dei territori di Andalo Valtellino e Delebio:

- sistema ambientale;
- sistema infrastrutturale;
- sistema insediativo.

Si richiamano i risultati dell'analisi svolta sui territori comunali.

PUNTI DI FORZA

Sistema ambientale

1. Valore paesaggistico e ambientale della Val Lesina (prati, boschi, pascoli, laghetti naturali, lago artificiale e cime) e dell'area prossima all'Adda;

2. Presenza di aree naturali protette (Parco delle Orobie Valtellinesi) e di tutele comunitarie (SIC e ZPS);

3. Buona compattezza del sistema territoriale agricolo a nord degli abitati (tra la rete ferroviaria e il fiume Adda), in continuità con le residuate aree agricole dei comuni confinanti.

4. Presenza di maggenghi e di alpeggi in quota (Alpe Stavello, Alpe Legnone, etc.);

5. Presenza di edifici di interesse storico-culturale e religioso, in particolare chiese, case e ville storiche, oltre a numerosi affreschi e cappelle votive; è da evidenziare la presenza sia del palazzo "Peregalli", con la contigua ex filanda, sia del palazzo "Bassi", che testimoniano la comparsa, a Delebio, di una nobiltà minore e di una borghesia economicamente innovativa e particolarmente attiva nei secoli XVIII e XIX;

6. Riqualificazione ambientale e forestale, da parte in un Ente regionale (ERSAF), delle aree ripariali dell'Adda (in Comune di Andalo Valtellino);

7. Inserimento di una parte del territorio del Comune di Delebio nel patrimonio verde della collettività lombarda (Foreste di Lombardia), con gestione affidata all'ERSAF (ente con funzioni di **supporto** al governo regionale per la programmazione e gestione delle politiche agricole, di pianificazione territoriale, di tutela delle risorse non rinnovabili e di protezione civile; **sostegno** allo sviluppo delle filiere strategiche agricole e agroalimentari, per il rafforzamento della competitività aziendale, anche attraverso azioni di alta formazione; valorizzazione dei prodotti agroalimentari lombardi, anche in rapporto al sistema di controllo della qualità e della sicurezza, rivolto alla tutela del consumatore; **tutela** del patrimonio faunistico e agro-forestale, gestione del demanio e delle riserve naturali a fini sperimentali, multifunzionali e dimostrativi; **promozione** dell'uso multifunzionale del territorio rurale e della riqualificazione ambientale della parte degradata; **valorizzazione** delle produzioni agro-forestali non alimentari e delle biodiversità, sostenendo la diversificazione produttiva);

8. Presenza di antichi opifici (la filanda, le fonderie i magli, i mulini, etc.) e di isolati – intesi come particolari agglomerati di case ed altri edifici - che testimoniano antichi lavori e usi del territorio, nonché la tipica organizzazione dell'edificato di Delebio, suddiviso negli isolati tipici detti *Culundèi*;

9. Presenza di diversi percorsi storico-architettonici nei centri abitati e paesistico-naturalistici nella montagna e nelle aree di pianura (quest'ultimi valorizzabili come piste ciclabili o adatti ad itinerari per mountain bike);

10. Rete di sentieri e mulattiere da ripristinare e potenziare, che potrebbero costituire un'offerta per l'escursionismo e uno sviluppo del turismo eco-compatibile del territorio;

11. Collaborazione di associazioni locali (Protezione Civile di Delebio ed Andalo Valtellino, Consorzio Unico Montano Val Lesina, Consorzio Montagna Viva) nella manutenzione del territorio;

12. Connettività e permeabilità della rete ecologica locale, per la presenza del corridoio fluviale;

13. Discreta qualità dell'aria;

14. Ottima qualità delle acque superficiali e sotterranee;

15. Stato ecologico dell'Adda sopralacuale sufficiente;

16. Aumento della differenziazione dei rifiuti urbani.

Sistema infrastrutturale

1. Buona disponibilità di parcheggi e aree verdi attrezzate per la popolazione residente;

2. Collegamenti con i centri abitati valtellinesi (Colico e Morbegno raggiungibili anche mediante autobus di linea) e con il capoluogo di Regione, tramite treni locali da Delebio;

3. Buona accessibilità dei territori comunali, rispetto all'attuale assetto infrastrutturale (strada statale n.38 dello Stelvio e strada provinciale per Dubino che collegano i Comuni alla media/alta Valtellina, Valchiavenna e Alto Lago, nonché il resto della Lombardia);

4. Servizio di trasporto degli alunni di Andalo presso le sedi scolastiche di Delebio.

Sistema insediativo

1. Presenza di diverse attività commerciali (compresi numerosi punti vendita al minuto, in entrambi gli abitati) e dei servizi di base al cittadino, quali asili, scuole primarie, posta, banche, ambulatori medici, farmacia (dislocati in particolare a Delebio);

2. Presenza di un sufficiente numero di strutture ricettive e ristoranti (importante presenza è un rifugio in alta quota nell'Alpe Legnone);

3. Presenza di strutture sportive con spogliatoi (tennis, 2 campi da calcio, 2 palestre) in entrambi i Comuni;

4. Ottima efficienza delle associazioni locali (Protezione Civile, Consorzio Unico Montano Val Lesina, Consorzio Montagna Viva, Pro Loco, Gruppo Alpini, G.E.N.D., Gruppo GR.AN.DE, Polisportiva, Unione Sportiva Delebio, Grest, Parrocchia, Sci Club, etc.) nell'organizzazione di manifestazioni culturali, sportive e ricreative;

5. Presenza di sagre tradizionali (Sagra della Birra, Sagra della trota, Fiera di Ottobre a Delebio) ed eventi/iniziative (Andalo Rock) consolidate per richiamo e notorietà;

6. Stabilità della popolazione residente;

7. Ottima disponibilità di prodotti di nicchia da valorizzare (es. Latteria Colavev);

8. Produzione di prodotti tipici locali (formaggi, miele, funghi, frutta);

9. Presenza di buone attività produttive (aziende di piccole, medie e grandi dimensioni) che forniscono occupazione direttamente nel territorio;

10. Buon funzionamento della raccolta differenziata dei rifiuti.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Sistema ambientale

1. Presenza di superfici dei territori comunali sottoposte ad alto rischio idrogeologico, inserite in classe di fattibilità 4 e incluse nelle fasce di esondazione definite dal P.A.I.;

2. Parziale e progressivo abbandono dell'agricoltura, di superficie agricola montana coltivata (con conseguente rimboschimento e pericolo d'incendio) e dell'uso del bosco, con perdita di conoscenza/attenzione al territorio (in particolare l'abbandono riguarda principalmente le aree meno servite);

3. Abbandono e/o scarsa manutenzione di alcuni edifici rurali e baite isolate, specie - ma non solo - alle quote superiori;

7. Difficoltà di accesso ad alcuni maggenghi, i quali sono attualmente serviti da piste forestali che andrebbero migliorate, per permetterne l'agevole fruizione con mezzi normali ed in totale sicurezza;

4. Esiguità delle indicazioni presso edifici e beni di rilievo culturale ed architettonico e lungo la sentieristica culturale; scarsa diffusione di brochure dedicate;

5. Scarsa organizzazione/segnalazione dei punti di accesso/parcheggio all'imbocco dei sentieri;

6. Mancanza di aree attrezzate per pic-nic e campeggio (con relativa raccolta di rifiuti);

7. Vulnerabilità degli acquiferi;

8. Incremento dell'inquinamento, dovuto a combustione non industriale, trasporto su strada e agricoltura.

Sistema infrastrutturale

1. Intensità del traffico sulla strada Statale 38 "dello Stelvio" passante nei nuclei abitati;

2. Carenza del trasporto pubblico verso il Capoluogo di Regione (treni e autobus) adatto alle esigenze lavorative dei pendolari e degli studenti universitari;

3. Utilizzo promiscuo pedonale-veicolare di alcuni tracciati interni, a sezione molto ridotta, con problemi di sicurezza;

4. Carenze e problematiche strutturali del sistema di smaltimento dei reflui (es. collettamento della fognatura ad Andalo, depuratore di Delebio);

5. Debolezza del sistema dei servizi, sia in termini quantitativi che di accessibilità;

6. Scarsa infrastruttura tecnologica di tipo informatico (ADSL, Wi-max, Wi-fi..).

Sistema insediativo

1. Frazionamento delle proprietà, che impedisce il recupero/ristrutturazione di alcuni edifici degradati;

2. Piccole dimensioni della imprese agricole;

3. Scarse possibilità d'impegno per i giovani laureati;

4. Mancanza di disponibilità alla partecipazione, da parte delle nuove generazioni, verso lavori di utilità sociale considerati umili e degradanti;

5. Scarsa compattezza degli insediamenti produttivi in ambiti ben precisi.

OPPORTUNITÀ

Sistema ambientale

1. Politiche ambientali sovra locali di tutela e valorizzazione ambientali, in sinergia con la pianificazione ambientale (Piani di gestione SIC e ZPS, PTC parco e PIF);

2. Rilancio di un turismo eco-compatibile, valorizzando le peculiarità ambientali, i prodotti tipici, sfruttando le strutture ricettive esistenti e recuperando alcune abitazioni abbandonate per aumentarne l'offerta sul territorio (bed&Brekfast, ostelli, etc.);

3. Ripristino e potenziamento dei collegamenti (con opportuna manutenzione della sentieristica e della viabilità storica);

4. Valorizzazione e promozione dei sentieri e dei beni culturali, in coordinamento con gli altri comuni limitrofi;

5. Possibilità, tramite finanziamenti europei, di ammodernare le strutture agricole, per la creazione di aziende forestali, per progetti rivolti alla manutenzione territoriale ed ambientale;

6. Possibilità di incentivare l'agricoltura/zootecnia montana anche in forma di imprese/consorzi forestali e di agricoltura biologica;

7. Possibilità di promuovere il territorio, attraverso le reti di promozione/informazione del Consorzio Turistico Porte di Valtellina, della CM Morbegno e del Parco delle Orobie;

8. Realizzazione di interventi di pulizia, di manutenzione e governo dei boschi, nonché delle valli torrentizie;

9. Coordinamento territoriale con i comuni contermini per le politiche di sostenibilità;

10. Riduzione - nei centri abitati - delle concentrazioni di inquinanti atmosferici e dell'esposizione al rumore, dovuti alle emissioni da traffico, grazie alla realizzazione della nuova S.S. 38;

11. Possibile riduzione - nel centro abitato - dell'inquinamento dovuto al trasporto su strada, grazie alla nuova S.S. 38, in fase di realizzazione;

12. Ammodernamento del sistema di smaltimento dei reflui.

Sistema infrastrutturale

1. Incentivare la mobilità e l'accessibilità sostenibile, anche dal punto di vista turistico;

2. Potenziamento dell'offerta di mobilità ciclo-pedonale, mediante collegamento dei centri abitati con la pista sovra locale già esistente (percorso Valtellina);

3. Sinergie con i comuni limitrofi per migliorare la fornitura dei servizi alla popolazione residente ed ai turisti, con particolare attenzione ai giovani ed agli anziani;

4. Riduzione dell'intensità di traffico sulla strada Statale 38 "dello Stelvio", grazie alla suddetta nuova superstrada 38, in corso di realizzazione.

Sistema insediativo

1. Incentivare le forme di produzione di energia da fonti rinnovabili (premialità per nuove edificazioni e recupero dell'edificato esistente);

2. Incentivare, nella realizzazione delle nuove costruzioni e nel recupero dell'esistente, l'utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili, che producano un risparmio energetico (isolamento termico, ecc.);

3. Possibile incentivo alla formazione di cooperative/associazioni di piccoli produttori locali/valligiani;

4. Organizzazione di eventi sui territori comunali, anche da parte di associazioni ed enti esterni (es. gemellaggio per serate gastronomiche, etc.);

5. Possibile sinergia con le iniziative organizzate dalla Comunità Montana;

6. Incentivazione delle associazioni per il presidio del territorio.

MINACCE

Sistema ambientale

1. Rischio di abbandono della manutenzione del territorio (opere di regimazione idraulica e di sostegno delle terre), anche per l'esiguità dei finanziamenti, con conseguente aumento del pericolo idrogeologico;

2. Sfruttamento delle risorse ambientali oltre il limite della rinnovabilità,

3. Perdita delle occasioni di sfruttare le energie rinnovabili e le tecnologie per il risparmio energetico;

4. Abbandono ulteriore dell'attività agricola e zootecnica, anche per difficoltà nel ricambio generazionale;

5. Rischio di abbandono di alpeggi e maggenghi, nonché delle attività tradizionali;

6. Forte impatto ambientale e paesaggistico sul territorio della nuova S.S. 38;

7. Frammentazione della rete ecologica locale, dovuta alla realizzazione della nuova S.S. 38;

8. Aumento delle concentrazioni di inquinanti atmosferici, dovuti alle maggiori emissioni da traffico nel "polmone verde", in prossimità della nuova infrastruttura viaria (nuova S.S. 38);

9. Potenziali processi di degrado, inducibili dall'abbandono di estese porzioni di territorio agricolo;

10. Peggioramento dello stato ecologico dell'Adda sopralacuale, a causa di aumento di inquinanti lungo tutto il percorso del fiume.

Sistema infrastrutturale

1. Possibile aumento della problematicità generale delle vie di comunicazione (riduzione della frequenza delle corse ferroviaria, aumento del traffico veicolare, etc.).

Sistema insediativo

1. Mancanza di risorse per gli enti locali;

2. Difficile coordinamento con i comuni limitrofi;

3. Ulteriore depauperamento della dotazione di servizi a favore della funzione residenziale.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PGT

Le linee d'indirizzo programmatico delle Amministrazioni Comunali trovano specificazione nei principi fondamentali, ai quali il Piano di Governo del Territorio si ispira e che definiscono un primo essenziale riferimento per l'orientamento verso la compatibilità ambientale delle previsioni in esso contenute.

Tali principi derivano, in parte, dagli obiettivi di sostenibilità ambientale del PTCP, di cui rappresentano la declinazione alla scala locale, secondo criteri di coerenza ed integrazione complessiva del sistema di governo del territorio provinciale e riguardano:

- il contenimento del consumo di suolo, orientandosi verso azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica ed ambientale, comunque dando attuazione alle previsioni già inserite negli strumenti urbanistici che il PGT rinnova, e quelle elaborate in relazione al Documento di Piano dei Comuni;

- la perequazione, intesa come distribuzione dei diritti edificatori e degli oneri, ispirata a principi di equità, sulla base dello stato di fatto e di diritto dei suoli;

- la sostenibilità ambientale degli interventi e delle trasformazioni, intesa come salvaguardia dei diritti delle future generazioni, attraverso azioni di riduzione del consumo delle risorse;

- la salvaguardia della memoria storica e dell'ambiente, attraverso la preservazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale e dei relativi segni, nonché della cultura materiale e degli elementi del paesaggio, sedimentati nel tempo;

- la definizione degli elementi per lo sviluppo e la prosperità economica, sociale e culturale delle comunità di Andalo Valtellino e Delebio;

- il compattamento della forma urbana dell'edificato di Andalo Valtellino e Delebio, lavorando sulla definizione del perimetro complessivo dell'edificato, con particolare attenzione alla definizione dei bordi e dei margini, definendo con precisione la divisione tra città e campagna, minimizzando gli effetti della prima sulla seconda.

Il PGT recepisce gli obiettivi di sostenibilità ambientale della pianificazione di livello provinciale e del PCTP vigente. La VAS del Documento di piano si confronta e trae informazioni e obiettivi di qualità ambientale dal processo di valutazione ambientale, avviato dalla Provincia per l'adeguamento del PTCP alla Legge Regionale di Governo del Territorio, e dal percorso di VAS del nuovo PTR della Regione Lombardia.

OBIETTIVI GENERALI

- Obiettivo 1: Compatibilità ecologica e paesaggistico-ambientale delle trasformazioni;

- Obiettivo 2: Integrazione fra il sistema insediativo e quello mobilità;

- Obiettivo 3: Ricostruzione della rete ecologica ambientale;

- Obiettivo 4: Compattazione della forma urbana;

- Obiettivo 5: Innalzamento della qualità insediativa.

LE AZIONI DEL PGT

Il Documento di Piano illustra le azioni che il PGT intende dispiegare nel tempo, per raggiungere gli obiettivi prefissati, in riferimento alla qualità ed efficienza dei sistemi paesistico/ambientale, insediativo e infrastrutturale ed alle singole componenti ambientali del territorio. Esse sono propedeuticamente analizzate in riferimento agli obiettivi specifici del PGT, ai sistemi, ai diversi ambiti del territorio ed alle singole componenti ambientali cui si riferiscono, per procedere - di seguito - all'analisi di sostenibilità ambientale del Documento di Piano.

AZIONI del PGT per sistemi e ambiti territoriali

Sistema insediativo

Residenza

Per il sistema insediativo residenziale, il documento di piano pone la massima attenzione alla sostenibilità e compatibilità ambientale che gli interventi urbanistici ed edilizi dovranno contenere in tutte le parti di città.

Il documento di piano individua **3 obiettivi prioritari**:

1) Adeguare l'offerta residenziale alle previsioni di crescita della popolazione, valutata secondo la dimensione ottimale della comunità;

2) Minimizzare il consumo del suolo;

3) Evitare la frammentazione degli insediamenti sul territorio.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il piano prevede le seguenti **azioni**:

a) Recuperare le volumetrie ancora disponibili nei nuclei storici;

b) Recuperare le aree degradate e le aree produttive dismesse o non compatibili;

c) Realizzare interventi di completamento, in aree libere o interstiziali;

d) Realizzare la nuova edificazione in ambiti già previsti dalla vigente strumentazione urbanistica, o in ambiti di frangia, oppure in ambiti che determinano un vuoto urbano all'interno del tessuto consolidato;

e) Incentivare il recupero del patrimonio esistente, mediante agevolazioni fiscali o elementi premiali.

f) Incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili.

Tali azioni troveranno la seguente specifica definizione, sia nel piano dei servizi che nel piano delle regole.

Nel **piano dei servizi**:

- Valorizzazione e riqualificazione dei sistemi di accesso, sia al sistema fluviale che al sistema montano (sentieri, viabilità agro-silvo-pastrorale, viabilità interpoderale e/o campestre ecc.);

- Formazione di una rete di mobilità pedonale e/o ciclo-pedonale all'interno degli ambiti urbanizzati, al fine di abbattere la mobilità veicolare interna.

Nel **piano delle regole**:

- Individuazione degli ambiti di riconversione delle destinazioni urbanistiche e/o di riqualificazione delle aree dismesse;

- Realizzazione di un'edificazione residenziale di completamento negli spazi liberi interstiziali all'interno dell'urbanizzato;

- Individuazione degli spazi interstiziali liberi, ricompresi nelle zone di frangia;

- Individuazione di elementi premiali, per incentivare il riuso del patrimonio edilizio esistente, con conseguente risparmio di nuovo uso del suolo.

Industria/Artigianato

Per il sistema insediativo industriale/artigianale, il documento di piano - che pone l'attenzione sul fatto che le attività presenti fungono da attrattori occupazionali, con personale proveniente dai comuni limitrofi, oltre che soggetti residenti - individua **2 obiettivi prioritari**:

1. Garantire gli attuali livelli occupazionali;
2. Minimizzare il consumo del suolo.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il piano prevede le seguenti **azioni**:

a) Confermare gli attuali insediamenti, salvo la possibilità di trasformazione dei relativi ambiti, divenuti incompatibili coi tessuti residenziali esistenti;

b) Riconvertire gli attuali insediamenti produttivo/artigianali urbanisticamente non compatibili o dismessi, solo se in situazioni di manifesta incompatibilità;

c) Limitare le riconversioni al minimo indispensabile, garantendo una pluralità di funzioni all'interno del volume riconvertito, per ottenere un assetto urbano equilibrato;

d) Incentivare l'uso di fonti energetiche alternative, anche mediante lo sfruttamento delle energie prodotte dalle lavorazioni, e ridurre il carico di acque reflue;

e) Favorire l'insediamento di aziende che adottano, per la produzione, la certificazione ambientale.

Tali azioni troveranno la seguente specifica definizione, sia nel piano dei servizi che nel piano delle regole.

Il **piano dei servizi** accentrerà la propria disciplina sulle infrastrutture dell'ambito produttivo (viabilità, reti tecnologiche ecc.).

Nel **piano delle regole**:

- Conferma degli insediamenti esistenti, salvo le aree di possibile trasformazione incompatibili con tessuti residenziali;

- Previsione di interventi di riconversione degli insediamenti, sia dismessi che in attività, i quali si trovino in una situazione urbanistica non compatibile;

- Individuazione di una normativa per gli interventi di sostituzione delle attività produttive presenti con nuove attività produttive (negli insediamenti confermati), al fine di garantire la compatibilità urbanistica.

Terziario/Direzionale

Per il sistema insediativo terziario/direzionale, il documento di piano, nel considerare il sistema distributivo di vicinato una caratteristica peculiare della tradizione locale commerciale in entrambe le realtà amministrative, individua il seguente **obiettivo prioritario**:

1) Incrementare l'attrattività del sistema distributivo di vicinato, per mantenere all'interno del territorio la domanda commerciale dei residenti per il settore alimentare e di prima necessità, onde rivalorizzare il nucleo storico e l'ambito ad esso confinante.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, il piano prevede le seguenti **azioni**:

a) Migliorare l'accessibilità nell'ambito della centralità urbana, dove è maggiormente presente il sistema distributivo di vicinato;

b) Valorizzare e creare percorsi di "mobilità dolce", quale connessione degli insediamenti esterni al nucleo centrale, al fine di favorire una migliore fruizione dell'offerta commerciale in un ambito a ridotto impatto veicolare;

c) Localizzare aree di sosta al contorno del nucleo centrale, per favorire la capacità attrattiva del nucleo, rispetto ai sistemi territoriali esterni.

Tali azioni troveranno la seguente specifica definizione, sia nel piano dei servizi che nel piano delle regole.

Nel **piano dei servizi**:

- Individuazione di aree a parcheggio e di contorno per il nucleo di centralità e definizione di sistemi di accessibilità pedonale, per favorire la fruizione dell'offerta commerciale in un contesto di maggiore appetibilità ambientale e con scarso impatto veicolare;

- Valorizzazione e creazione di nuovi percorsi di "mobilità dolce", per una connessione con il nucleo di centralità in condizioni di qualità e di sicurezza.

Nel **piano delle regole** verrà prevista l'incentivazione all'allocazione delle attività commerciali ai piani terra ed alle forme di artigianato di servizio anche ai piani superiori, ove ciò risultasse compatibile.

Sistema paesistico-ambientale

Agricoltura

Per il sistema agricolo, il documento di piano, considerata la modesta incidenza del settore nel tessuto economico delle due realtà comunali, non individua degli specifici "ambiti produttivi", pur tuttavia salvaguardando le aree effettivamente utilizzate dalle poche aziende agricole presenti.

Viene così individuato il seguente **obiettivo prioritario**:

1) Definire il territorio rurale nel suo complesso, quale ambito di valore paesaggistico ambientale ed ecologico.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, il piano prevede le seguenti **azioni**:

a) Favorire lo sviluppo delle realtà agricole locali, verificando la loro compatibilità con la rilevanza ambientale dei luoghi;

b) Promuovere funzioni imprenditoriali legate all'agricoltura, che possano contribuire al miglioramento della redditività delle aziende ancora in essere, sia sotto il profilo dell'economia rurale che dell'innovazione gestionale del territorio, anche mediante forme di supporto connesse all'attività turistica;

c) Valutare l'integrazione dell'attività agricola con le attività di supporto connesse alla fruizione ambientale e paesistica degli ambiti rurali, quale l'agriturismo.

Tali azioni troveranno le seguenti specifiche definizioni nel **piano delle regole**:

- Promozione di aree rurali, come forme di "presidio territoriale delle aree di salvaguardia ambientale e paesistica", nelle zone caratterizzate da una modesta presenza dell'attività agricola, anche da parte di soggetti non imprenditori ma interessati all'attività di coltivazione dei suoli in forma "secondaria" e non "pesante" (zona montana/fondovalle);

- Definizione di specifici ed adeguati riferimenti normativi alle esigenze di infrastrutturazione e di utilizzazione dei suoli, con nuove modalità e tecnologie di conduzione dell'attività agricola (serre, tunnel ecc.) che possono determinare situazioni fortemente critiche;

- Incentivazione al recupero dei fabbricati rurali per il mantenimento dell'assetto idrogeologico del territorio e per il recupero del patrimonio di testimonianza dell'architettura rurale;

- Condivisione delle previsioni contenute all'interno della VASP, di un sistema viabilistico montano, nel quale vengano privilegiati i tracciati esistenti di accesso ai volumi edilizi;

- Condivisione delle previsioni, contenute all'interno del PIF, di connettività tra le reti ecologiche regionale e provinciale, e di recupero delle preesistenti aree destinate a maggengo.

Verde di fruizione

Per il sistema verde, il documento di piano, nell'intento di renderlo maggiormente fruibile, individua il seguente **obiettivo prioritario**:

1) Assicurare un'adeguata e qualificata dotazione di aree che appartengono al "sistema verde", promuovendo un'integrazione ed una razionalizzazione del verde fruibile, mediante il miglioramento dell'accessibilità (controllata).

Per il raggiungimento di tale obiettivo, il piano prevede le seguenti **azioni**:

a) Potenziare lo spazio verde pubblico attrezzato, anche mediante la connessione con la rete pedonale e ciclabile di raccordo tra i vari spazi del sistema verde di livello sovra-comunale;

b) Evitare la creazione di spazi verdi frazionati, difficilmente gestibili e godibili dalla cittadinanza e dai fruitori in genere.

Nel **piano dei servizi** saranno individuati i meccanismi di perequazione e/o di compensazione per i nuovi "ambiti verdi fruibili", anche mediante la definizione di eventuali indici volumetrici compensativi.

Rete ecologica

Per la rete ecologica locale, il documento di piano, al fine di salvaguardare e valorizzare le componenti ambientali, individua i seguenti **4 obiettivi prioritari**:

1) Potenziare la fruizione degli ambiti di rilevanza ambientale, mediante il rafforzamento dell'identità dei luoghi;

2) Tutelare tutte le componenti morfologiche ed ambientali che contribuiscono alla definizione di paesaggio all'interno della realtà locale;

3) Salvaguardare i valori ambientali, biologici e naturalistici;

4) Conservare e incrementare la biodiversità.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il piano prevede le seguenti **azioni**:

a) Tutelare e valorizzare le presenze storico-paesistiche ed architettonico-ambientali;

b) Definire le classi di sensibilità paesistica del territorio, al fine di tutelare e valorizzare la componente del paesaggio, nelle sue diverse sfaccettature;

c) Riconoscere la fascia fluviale e quella montana come elementi fondamentali del paesaggio di Andalo Valtellino e Delebio;

d) Tutelare sia gli ambiti di elevata naturalità che gli ambiti ricompresi nella Rete Natura 2000, nonché valorizzare il sistema del reticolo idrico;

e) Favorire la interconnessione tra la rete di livello sovra-comunale e la rete locale;

f) Tutelare gli ambiti a valenza paesistico-ambientale.

Tali azioni troveranno la seguente specifica definizione, sia nel piano dei servizi che nel piano delle regole.

Nel **piano dei servizi**:

- Definizione della rete ecologica locale;
- Conservazione ed incremento della biodiversità;
- Riequilibrio ecologico ed aumento della capacità di auto-depurazione del territorio.

Nel **piano delle regole**:

- Definizione dei caratteri percepibili del contesto, come insieme di elementi naturali di trasformazione che connotano - sulla scala della percepibilità (paesaggio) - la lettura del contorno degli ambiti urbani inedificati;
- Valorizzazione degli elementi di relazione tra i luoghi di percezione dei contesti paesistico-ambientali.

Efficienza energetica e contenimento dei carichi ambientali

Il documento di piano, per la difesa dell'ambiente, la riduzione degli sprechi energetici, il contenimento delle emissioni che possono alterare il clima e per la salvaguardia e valorizzazione delle componenti ambientali, individua i seguenti **4 obiettivi prioritari**:

1) Promuovere interventi di trasformazione edilizio/urbanistico, finalizzati ad ottenere risultati di sostenibilità, mediante il contenimento dei consumi energetici e la riduzione degli impatti ambientali degli edifici, tanto residenziali quanto non residenziali;

2) Promuovere il contenimento dei carichi ambientali sul territorio, eliminando i carichi indotti sull'ambiente esterno dall'attività edilizia in genere;

3) Tutelare il suolo e le acque, mediante l'uso dei suoli che non siano classificati a rischio di elevata vulnerabilità (ambientale, geologica ecc.);

4) Contenere il rischio delle emissioni elettromagnetiche, attuando una normativa puntuale in ordine alla localizzazione ed individuazione delle fasce di rispetto.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il piano prevede le seguenti **azioni**:

a) Attuare una regolamentazione energetica degli edifici, all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione, ed in linea con la normativa di settore;

b) Attuare una regolamentazione sul contenimento degli usi idrici degli edifici, all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione ed in linea con la normativa di settore;

c) Promuovere ed incentivare l'utilizzazione delle energie rinnovabili o combustibili a basso impatto ambientale;

d) Attuare, a livello locale, la rete duale idrica, così come previsto dalla normativa regionale;

e) Garantire la necessaria limitazione del consumo della risorsa acqua, prevedendo il recupero delle acque reflue o meteoriche e, nel caso di impianti produttivi, il riciclo dell'acqua utilizzata nel processo di lavorazione, se possibile;

f) Perseguire la salubrità complessiva dell'edificio e - nell'eccezione più ampia - dell'ambiente, in primo luogo, mediante la limitazione delle emissioni e della formazione di situazioni inquinanti e, in secondo luogo, attraverso l'uso di materiali e tecniche costruttive adeguate.

Sistema della mobilità/infrastrutture e servizi

Mobilità/Infrastrutture

Il documento di piano, puntualizzando sulla necessità di realizzare adeguati spazi di sosta attorno ai nuclei di più antica formazione e/o maggiormente deficitari e di rivisitare la viabilità locale di arroccamento a tali nuclei, individua il seguente **obiettivo prioritario**:

1) Promuovere la qualità ambientale, intesa come riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, e la fruizione in sicurezza dell'ambiente urbano, mediante un miglioramento del sistema di mobilità.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, il piano prevede la seguente **azione**:

a) Individuare nuove e diverse gerarchie della viabilità, in grado di regolare organicamente i flussi veicolari, in relazione sia alla capacità di traffico dell'infrastruttura stessa, sia alle destinazioni d'uso del territorio, per consentire la razionalizzazione dei flussi, con evidenti benefici sulla qualità ambientale complessiva del territorio e sul sistema della viabilità locale.

Nel **piano delle regole** si procederà a:

- Individuazione di una specifica normativa per la riqualificazione ambientale e paesistica degli assi direttori della mobilità urbana;

- Definizione delle strutture di accessibilità diretta alla viabilità secondaria, al fine di collegare le aree periferiche del territorio, alle arterie principali. Ciò in modo particolare a Delebio.

Servizi/Standard

Il documento di piano, dopo aver considerato che le esistenti aree per servizi/standards soddisfano abbondantemente il fabbisogno minimo richiesto, individua il seguente obiettivo prioritario:

1) Assicurare un'adeguata dotazione di servizi, in relazione alla qualità degli stessi ed alla loro effettiva accessibilità, da parte di tutte le tipologie di utenze.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, il piano prevede le seguenti azioni:

a) Realizzare eventuali nuove aree per servizi ed attrezzature, applicando i criteri della perequazione o della compensazione;

b) Valutare gli standard esistenti, in relazione all'effettiva rispondenza all'interesse pubblico;

c) Valutare la dismissione di "aree per servizi impropri", al fine di ottenere risorse da investire nel miglioramento dei servizi di effettiva utilità.

Tali azioni troveranno la seguente specifica definizione, sia nel piano dei servizi che nel piano delle regole.

Nel piano dei servizi:

- Valutazione delle aree per sevizi, in rapporto alla loro specifica attitudine a soddisfare esigenze effettive di carattere generale o a porsi, semplicemente, a servizio di esigenze puntuali o limitate;

- Classificazione delle aree per servizi (per servizi di interesse generale, di interesse puntuale e per servizi impropri). Le scelte localizzative adottate saranno: * l'individuazione di un sistema di aree per la sosta di corona e di interscambio, qualora interagiscono con una funzione turistica o di svago; * l'attivazione di interventi negoziati per l'acquisizione e la realizzazione di nuove aree per servizi ed attrezzature, in specifiche situazioni localizzative.

Nel piano delle regole:

- Ridefinizione dei contributi di urbanizzazione, in rapporto alle modalità di sfruttamento dei volumi esistenti e/o edificati e non ad un mero rapporto percentuale al volume (abitanti teorici);

- Normativa per raggiungere gli obiettivi strategici, quali la compensazione e la perequazione.

Il Documento di Piano, ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale 12/2005, individua gli ambiti di trasformazione urbanistica e definisce i relativi criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica. Esso inoltre, ai sensi dell'art. 12 della medesima Legge Regionale, connette direttamente le azioni di sviluppo degli ambiti di trasformazione alla loro modalità di attuazione, mediante i vari tipi di piani attuativi comunali. Gli Ambiti di Trasformazione urbanistica individuati nel Documento di Piano sono i seguenti.

Nel Comune di Andalo Valtellino:

A T Residenziale 1 tra Via Delebio e Via Gerini;

A T Residenziale 2 tra Via Cavallera, Via Gerini e Via Europa;

Nel Comune di Delebio:

A T Residenziale 1 tra la linea ferroviaria, Via Provinciale per Dubino e Via 4 Novembre;

A T Residenziale 2 tra la linea ferroviaria, Via Pala, Via Garibaldi e Via XXV Aprile;

A T Residenziale 3 in fregio a Via Lungo Lesina;

A T Residenziale 4 tra Via Verdi, Via Manzoni e Via Roma;

A T Residenziale 5 tra Via San Rocco e Via Legnone;

A T Produttivo 6 in Località Tavani;

A T Attrezzatura tecnologica in Località Pala.

Per ciascun ambito di trasformazione il DdP contiene delle schede di sintesi, nelle quali sono indicati indirizzi, criteri di trasformazione e obiettivi di compatibilità ambientale, anche in considerazione degli esiti della valutazione ambientale.

IL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PIANO

Il sistema di monitoraggio ha lo scopo di consentire una valutazione continua della sostenibilità ambientale del Piano, durante l'intero ciclo di vita.

Il processo di valutazione ambientale prosegue pertanto, dopo l'approvazione del Piano, anche nella fase di attuazione e gestione, col monitoraggio continuo e le connesse attività di valutazione e partecipazione. Tale monitoraggio ha un duplice compito:

1. fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;

2. permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

A tal fine, si è predisposto un sistema di monitoraggio per controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione del piano, con lo scopo - tra l'altro - di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive opportune, nonché per evidenziare e documentare eventuali effetti positivi indotti sullo stato dell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio deve inoltre garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti ambientali, in relazione agli obiettivi prefissati nelle diverse fasi di attuazione, al fine di consentire tempestivi adeguamenti.

GLI INDICATORI

Si definiscono indicatori di sostenibilità quei parametri atti ad esprimere, in termini quantitativi, la misura degli effetti indotti dall'insieme delle previsioni urbanistiche sul territorio comunale. La VAS propone alcuni indicatori, definiti sulla base degli obiettivi di sostenibilità del PGT, rappresentativi di alcuni fenomeni rilevanti per la qualità ambientale del territorio.

Tali indicatori misurano, nel tempo, lo stato dei sistemi territoriali infrastrutturale, insediativo e ambientale, in rapporto agli obiettivi generali di sostenibilità, e forniscono informazioni integrative circa l'evoluzione dell'ambiente locale, in seguito all'attuazione del PGT.

Al fine di consentire il monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni comunali, relativamente agli indicatori di sostenibilità proposti, il monitoraggio deve predisporre periodicamente un report dei valori raggiunti dagli stessi. Si propone un primo aggiornamento del Rapporto Ambientale dopo 24 mesi dall'approvazione definitiva del PGT; in seguito dovranno essere predisposti report annuali, fino all'attuazione completa del PGT ovvero alla sua revisione, mediante procedure di variante.

I report periodici dovranno riportare le soglie raggiunte dagli indicatori di performance del PGT, in riferimento al valore obiettivo e svolgere un'analisi dettagliata delle cause che hanno permesso il raggiungimento dei valori misurati periodicamente, anche approfondendo gli effetti ambientali indotti dallo stato d'attuazione degli obiettivi di piano. A corollario degli indicatori di performance, potranno essere utilizzati gli indicatori integrativi, per meglio illustrare gli effetti ambientali indotti, desiderati o non desiderati.